GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

MELBOURNE SONO SALITE A TRE LE MEDAGLIE D'ORO CONQUISTATE DAGLI ATLETI AZZURRI

L'Italia campione olimpionico di spada a squadre

● *Gli altri due titoli assegnati ieri sono stati conquistati dall'americano Jenkins (400 m.) e dall'inglese Brasher (3.000 m. siepi).*

(Dal nostro inviato speciale)

MELBOURNE, 29 — Due avvenimenti di eccezionale rilievo si sono avuti oggi alle Olimpiadi, uno per gli azzurri che hanno vinto con la squadra degli spadisti il titolo della specialità confermando il successo di Helsinki, ed uno per gli inglesi che per la prima volta dopo vent'anni sono riusciti a vincere con Brasher, una medaglia di oro nell'atletica leggera e precisamente nella gara dei 3000 siepi corsa col tempo di 8'41"2 che costituisce il nuovo record olimpionico della specialità. Questa gara ha avuto un finale giallo ma di ciò vi parleremo dopo, quando avremo, cioè, finito di dirvi della brillante vittoria degli spadisti azzurri.

Dopo la vittoria a squadre dei fiorettisti, l'Italia ha dunque riportato un secondo successo ai Giochi di Melbourne grazie al magnifico comportamento di Delfino, Mangiarotti, Pellegrino e Pavesi. Gli azzurri hanno trionfato facilmente sugli spadisti ungheresi nell'incontro di finalissima. I magiari hanno dato più volte l'impressione di essere rassegnati e non sono mai riusciti a sollevarsi nel tentativo di contrastare il passo agli avversari. E' vero che gli Italiani hanno cominciato l'incontro vincendo cinque assalti di fila, un ostacolo troppo gravoso da rimontare, ma è anche vero che subito dopo Sakovits e Rerrich hanno riportato due vittorie battendo rispettivamente Mangiarotti e Pavesi. Sul 5 a 2 forse le cose potevano cambiare ed è stato invece a questo punto che si è visto l'«animus pugnandi» degli azzurri uscire fuori permettendo a Pellegrino, Delfino ed a Mangiarotti di infilare altre tre vittorie. Sull'8 a 2 niente più da fare per i magiari. Berzsenui e Delfino riportavano le ultime due vittorie e l'Italia si aggiudicava l'incontro per 9 a tre.

Degli azzurri Delfino e Pellegrino hanno riportato 3 vittorie e nessuna sconfitta; Mangiarotti due vittorie ed una sconfitta; Pavesi una vittoria e due sconfitte. Degli ungheresi Berzsenui, Sokovits e Rerreich hanno riportato una vittoria e due sconfitte mentre Marosi non ha ottenuto alcuna vittoria.

Precedentemente gli spadisti azzurri avevano battuto la Gran Bretagna col punteggio di 10 a 6 pur non sollevando eccessivo entusiasmo e successivamente avevano eliminato la Francia dalla lotta per il titolo con il punteggio di 15 a 1. Anche l'Ungheria a sua volta aveva battuto la Gran Bretagna con lo stesso punteggio di 10 a 6 e la Francia per 9 a 7.

Quando nel salone dell'Hotel de Ville, dove da stamane gli spadisti si sono incontrati per disputare le finali, davanti ad un pubblico eccezionale per numero di spettatori e per competenza, i sei spadisti italiani si sono presentati per ricevere le medaglie d'oro, un uragano di applausi li ha salutati e vive sono state anche le felicitazioni dei battuti, magiari, francesi ed inglesi. Dimenticavamo di dirvi che a Delfino, Pellegrino, Mangiarotti e Pavesi vanno aggiunti Anglesio e Bertinetti che non hanno partecipato all'assalto finale, ma che però hanno notevolmente contribuito al successo di squadra partecipando agli altri match.

Nel complesso si può dire che Delfino e Pellegrino sono risultati i migliori mentre Anglesio detentore del titolo mondiale di spada è apparso fuori forma, tanto che per la prova individuale saranno scelti probabilmente Mangiarotti, Delfino e Pellegrino, i tre che sono apparsi ieri i più a posto fisicamente e moralmente.

Nei 3000 siepi, dunque, abbiamo avuto un finale giallo. Infatti l'inglese Chris Brasher che aveva vinto la gara si era visto sospendere l'omologazione del risultato a causa di un reclamo pendente, avanzato da un giudice agli ostacoli. Secondo costui Brasher aveva danneggiato l'ungherese Rozsnoyoi e il norvegese Larsen al passaggio del quart'ultimo ostacolo impedendo ai due avversari di disputare regolarmente la loro corsa.

Il reclamo discusso dopo la disputa delle semifinali dei 200 metri piani femminili, veniva respinto e la Giuria d'onore emanava subito dopo il seguente comunicato: «La Giuria della Federazione Internazionale d'Atletica ha esaminato il reclamo avanzato contro la squalifica del corridore Brasher nei 3000 siepi. Dopo aver ascoltato la testimonianza di tutte le persone interessate, compresi gli atleti in causa, la Giuria ha deciso all'unanimità di accogliere il reclamo avanzato dal Brasher contro il provvedimento di squalifica per interferenza, e di riqualificare Brasher al primo posto. La Giuria ha considerato che Brasher e Larsen si sono urtati reciprocamente, ma nessuno dei due l'ha fatto volontariamente. I due atleti hanno dichiarato del resto, che l'incidente non aveva compromesso la corsa» - Firmato Lord Exter, Presidente della Giuria.

La gara veniva così aggiudicata a Chris Brasher che precedeva con il tempo di 8'41"2 (nuovo primato olimpionico) il recordman mondiale Rozsnyoi (Ungheria) con il tempo di 8'43"6. Terzo il norvegese Larsen, quarto il tedesco Laufer e quinto il sovietico Riscine.

Sandor Rosznyoi che è nato il 24 novembre 1930 e che ha celebrato il suo compleanno al Villaggio Olimpico teneva molto a questa vittoria, non solo per il titolo in se stesso ma perchè essendo il detentore del record mondiale ed avendo vinto il campionato europeo a Berna aveva il desiderio di conservare questa sua imbattibilità contro gli atleti europei.

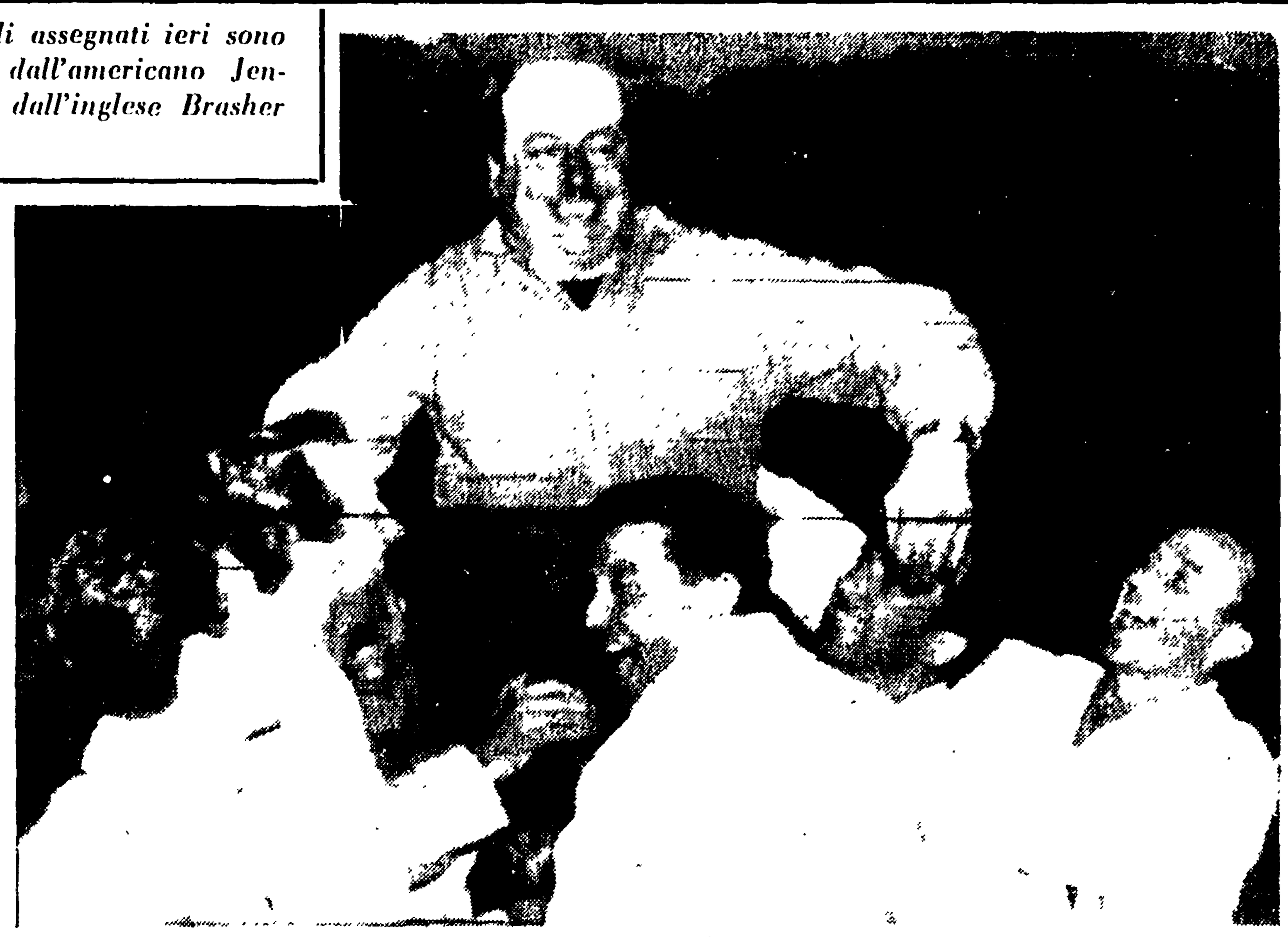
Il provvedimento di squalifica di un vincitore sarebbe stato il secondo, dopo quello che nel 1908 privò l'italiano Dorando Pietri della vittoria nella Maratona. Con questa vittoria la Gran Bretagna riporta a casa una medaglia d'oro nell'atletica dopo 20 anni, cioè da quando nel 1936 l'inglese Whitlock vinse a Berlino la prova di marcia dei 50 km. Come corse in linea era dal 1932, a Los Angeles, che gli inglesi non riuscivano più a piazzare un atleta al primo posto e cioè da quando Thomas vinse la gara degli 800 metri.

Decisamente oggi è stata la giornata delle sorprese nella atletica leggera. Infatti se il titolo dei 400 metri piani non è sfuggito, come al solito, ad un atleta statunitense, Charles Jenkins; il primatista mondiale sulla distanza Lou Jones si è classificato solo quinto. E ciò stupisce considerando poi che il tempo del vincitore, 46"7, non è davvero trascendentale (il record mondiale di Lou Jones è di 45"2). Il tempo di 46"7 di Charles Jenkins è infatti il peggiore di quanti ne siano stati registrati in questa specialità dalle Olimpiadi del 1928 dove risultò vincitore lo statunitense Barbutti con 47"8.

Partono nell'ordine alla corda Spence, Ignatiev, Hellstein, Jenkins, Haas e Jones. Il vento soffia in questo momento tanto forte che i giudici del salto in alto per la prova del decathlon sono costretti a sorreggere l'asticella con la mano per non farla cadere. Jones parte a forte andatura in sesta corsia ed ai 200 metri egli ha circa 5 metri di vantaggio su Jenkins e Ignatiev ma è un vantaggio puramente effimero dovendosi affrontare una seconda curva. Infatti all'uscita di essa sul rettilineo finale risulta primo Ignatiev mentre dietro e Jenkins. Jones accusa la distanza ed è subito distanziato. Anche Ignatiev cede a 50 metri dal traguardo e si lascia superare sia da Jenkins che dal tedesco Haus che è rinvenuto fortissimo. Il terzo posto è disputato in fotografia dal sovietico Ignatiev e dal finlandese Hellstein, ma anche il fotofinish non è rivelatore al riguardo ed i giudici sono costretti ad assegnare due medaglie di bronzo: una ad Ignatiev ed una ad Hellestein terzi a pari merito.

Charle Jenkins, m. 1.85 di statura e 73 kg. di peso, è nato a Nuova York il 7 gennaio 1934; ha quindi 22 anni ed è celibe. E' attualmente studente alla Università di New York e si laureò campione «indoor» sulla distanza e sulle 600 e 440 yarde nelle gare «indoor» all'aperto. Quest'anno si è classificato secondo ai campionati americani correndo i 400 m. in 46"6 e si è classificato terzo nelle prove di qualificazione per le Olimpiadi con il tempo di 46"1.

GUIDO CANOVA



Il capitano degli schermitori azzurri BATTAGLIA è portato in trionfo dagli spadisti dopo la conquista del titolo a squadre (Telefoto)

20 ANNI DOPO

FINALE DELLA 3 MILA SIEPI: l'inglese Chis Brasher taglia vittorioso il traguardo dando all'Inghilterra una medaglia d'oro, la prima nell'atletica dopo 20 anni (Telefoto)

Le gare che hanno laureato i campioni

Spada a squadre

Gli incontri dell' Italia

ITALIA - FRANCIA 15 a 1: ITALIA: Pellegrino 4-0; Mangiarotti 4-0; Paveri 4-0; Delfino 3-1.

FRANCIA: Dreyfus 0-4; Degallier 1-3; Nigon 0-4; Mouyal 0-4.

ITALIA-INGHILTERRA 10-6: ITALIA: Pellegrino 3-1; Mangiarotti 2-2; Delfino 3-1; Pavesi 2-2.

INGHILTERRA: Paul 2-2; Howard 1-3; Hoskyns 2-2 Jay 1-3.

ITALIA - UNGHERIA 9-3: ITALIA: Pellegrino 3-0; Mangiarotti 2-1; Pavesi 1-2; Delfino 3-0. UNGHERIA: Berszenui 1-2; Marosi 0-3; Sakovits 1-2; Rerrich 1-2.

CLASSIFICA FINALE. 1) Italia (Pellegrino, Mangiarotti, Pavesi, Delfino) con 4 vittorie nessuna sconfitta e 34 vittorie individuali; 2) Ungheria con 2 vittorie, 1 sconfitta e 22 vittorie individuali; 3) Francia con 1 vittoria, 2 sconfitte e 15 vittorie individuali; 4) Inghilterra con nessuna vittoria, tre sconfitte e 15 vittorie individuali.

3000 m. siepi

1) Brasher (G. B) 8'41"2 (nuovo record olimpico) dopo rientro di squalifica; 2) Rozsnyoi (Ungh.) 8'43"6; 3) Larsen (Norv.) 8'44"; 4) Laufer (Germaania), 8'44"4; 5) Rjichine (URSS) 8'14"6; 6) Disley (G.B.) 8'44"6; 7) Robbins (Australia) 8'50"; 8) Shirley (G.B.) 8'57"; 9) Jones (USA) 9'01"3.

Il precedente record olimpico era detenuto da Hurace Ashenfelter (USA) stabilito nel 1952.

400 m. maschili

(I primi tre classificati entrano in finale).

PRIMA SEMIFINALE: 1) Ignatiev (URSS) in 46"8; 2) Spence (Sud Africa) 47"2; 3) Jones (USA) 47"3; 4) Melville Spence (Jamaica) 47"5; 5) Higgings (G. B.) 47"7); 6) Rodriguez (Portorico) 47,7.

SECONDA SEMIFINALE: 1) 1) Jenkins (USA) 46"1; 2) Hellsten (Finland.) 46"1; 3) Haas (Germ.) 46"2; 4) Gosper (Australia) 46"2; 5) Salisbury (G. B.) 47"3; 6) Malcolm Spence (Jam.) 47".

FINALE: 1) Jenkins (USA) in 46"7; 2) Haas (Germania) 46"8; 3) Ignatiev (URSS) ed Hellsten (Finl.) 47" a pari merito; 5) Jones (USA) 48"1 6) M. C. Spence (Sud Africa) 48"3.

NELLE PROVE DI QUESTA MATTINA

Campbell ancora in testa nella gara del decathlon

Gli spadisti azzurri al secondo turno individuale

MELBOURNE, 30, ore 12 (ore 3 italiane) — Questa mattina nella sala dell'Hotel de Ville di Saint Kilda è iniziato il primo turno eliminatorio del torneo individuale di spada. Vi prendono parte 29 concorrenti rappresentanti 15 nazioni. Sono stati formati quattro gironi (tre di sette schermidori ed uno di otto) da ognuno dei quali i primi quattro classificati passeranno al secondo turno.

Gli schermidori di Italia, Francia, Ungheria e Gran Bretagna, avendo disputato la finale del torneo di spada a squadre entreranno in lizza dal secondo turno.

Dal girone del primo turno eliminatorio si sono qualificati per il secondo turno i seguenti atleti: Pew (USA) 5 vitt.; Carleson (Svezia) a vitt., 1 sconfitta; Achten (Belgio) 4-3; Stone (Australia) 3-3.

Sono stati eliminati Echeverry (Colom.), Leischen (Luss.), Santiago Massini (Arg.).

Nel decathlon al termine della stessa prova, i metri 110 ad ostacoli, Milton Campbell (USA) è in testa alla classifica con punti 5688; 2) Rafer Johnson (USA) punti 5163; 3) Martin Lauer (Germania) 4958; 4) Kuznetsov (URSS) 4831; 5) Yan Chuan Kuang (Formosa) punti 4673.

La gara dei 110 ostacoli ha dato il seguente risultato: 1) Milton Campbell (USA) 14"0 p. 1124; 2) Lauer (Germ.) 14"7, 994; 3) Kouznetsov (U.R.S.S.) 14"9 p. 840; 4) Yang Chuan-Kuang (Formosa) 15"9 p. 813; 5) Johnson (USA) 15"1 p. 788; 6) Palou (URSS) 15"4 p. 716; 7) Cann (Australia) 15"6 p. 673.

Infine 15 allete si sono qualificate per la finale del lancio del peso femminile superando il limite stabilito di metri 13. Esse sono: Usenik (Jug.) metri 13,96; Brown (USA) 13,59; Lawrence (Austral.) 13,43; Branner (Aust.) 13,87; Koinikova (URSS) 13,48; Luttge (Germ.) 14,00; Lafrenz (Germ.) 13,00; Mac Donald (Canada) 13,1; Zybina (URSS) 13,08; Sloper (N. Zel.) 13,03; Marianne Werner (Germ.) 14,21; Tychekevitch (URSS) 14,43; Allday (G. B.) 13,42; Kotlused (Jug.) 13,92; Teste (USA) 13,51. Sono state eliminate: Deibel (USA) 12,38; Breen (Austral.) 11,28; Woodlock (Austral.) 11,70.

LE ALTRE GARE DISPUTATE AI GIOCHI DI MELBOURNE

Nenci e Bozzano in semifinale nella boxe Bruna Colombetti in finale nel fioretto

● *Nei 200 m. la Leone e la Bertoni sono state eliminate in batteria - Nei 100 m. stile libero Pedersoli e Pucci dopo essersi qualificati per le semifinali non sono riusciti a conquistarsi l'ingresso in finale - L'azzurro Rossini vittorioso nella prima prova di tiro.*

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE — Il torneo di pugilato si avvia rapidamente alla conclusione. Stasera sono terminati i quarti di finale, domani avranno inizio le semifinali e sabato si disputeranno le finali. L'ultimo incontro dei «quarti» ha visto stasera il K. O. al primo tempo dello svedese Ashanin ad opera del "massimo" sovietico Mourkhine. Questo risultato è un po' l'immagine dei successi riportati dai pugili sovietici. Infatti su dieci uomini l'URSS ne avrà sei ne. e semifinali ossia più della metà.

Se i sovietici possono considerarsi ancora i grandi favoriti del torneo gli americani, al contrario, sono ciò' at: completamente nei «quarti», cinque degli otto pugili che avevano superato il 2 turno, sono stati sconfitti. I tre semifinalisti hanno evidentemente qualche possibilità, ma si trovano nelle categorie dove i sovietici avranno la loro parola da dire con l'eccezione della categoria welter pesanti in cui Torres dovrà vedersela con l'ungherese Papp, un polacco ed un inglese.

La sconfitta subita dalla squadra argentina è ancora più grave di quella degli Stati Uniti. L'Argentina aveva sette pugili nei quarti di finale: di essi solo il medio Zalazar è entrato in semifinale.

Una gran delusione regna nel clan tedesco dove qualche giorno fa si notava molto ottimismo: solo il leggero Jarschat e il gallo Behrendt sono entrati in semifinale dove dovranno incontrare i due migliori irlandesi e precisamente Byrne e Gilroy.

Degli italiani sono rimasti in gara solo Nenci (welter leggero) e Bozzano (massimi).

L'avventura degli azzurri nei quarti è cominciata stamane con una clamorosa sorpresa. Rinaldi ammesso al combattimento dal medico, è stato eliminato dalla bilancia. Stamane Steve Klaus aveva pesato il ragazzo al Villaggio: il suo peso era di 400 gr. al disotto del limite di categoria, ma 1 ora dopo, al peso ufficiale, risultava al di sopra del peso limite dei medi. Che cosa era accaduto in quell'ora? Nessuno potrà dirlo mai con sicurezza, ma poichè le due bilance (quella del Villaggio e quella del peso ufficiale) avevano detto il vero, entrambe per Nenci poco prima, è logico supporre che nel frattempo Rinaldi abbia mangiato o bevuto qualcosa. Così la sparuta pattuglia degli azzurri rimasti in gara si sfoltisce di un'altra unità e stavolta senza che un avversario più forte ci abbia messo lo zampino. E l'eliminazione di Rinaldi non sarà la sola chè poco dopo anche Ottaviano Panunzi battuto ai punti dal forte romeno Negrea, terrà fuori di gara. Panunzi ha commesso l'ingenuità di lasciar prendere un notevole vantaggio all'avversario nelle prime due riprese e quando si è accorto che la vittoria stava sfuggendogli invano ha serrato sotto colpendo il romeno con poderosi diretti al volto: ormai lo svantaggio era troppo grande per poter essere annullato.

Per due pugili che se ne vanno due ne restano in gara: Bozzano e Nenci.

Bozzano ha affrontato e battuto ai punti il tedesco Nitzsche al termine di un combattimento abbastanza equilibrato ed altamente emozionante forse addirittura il più bello combattimento dei «quarti».

Nel corso delle prime due riprese i due avversari si sono battuti con energia sfoderando un buon bagaglio tecnico: poi al inizio del terzo round il tedesco partiva all'attacco decisamente ma l'italiano non si lasciava impaurire, calmo freddo anzi controllava l'attacco dell'avversario poi passava a sua volta al contrattacco terminando con un assalto durissimo che gli valeva gli applausi del foltissimo pubblico ed il verdetto dei giudici.

Nenci è stato imposto all'argentino Marcilla di misura. Il verdetto a maggioranza non ha soddisfatto completamente il pubblico tuttavia sarebbe ingiusto dire che il nostro ragazzo non abbia meritato la vittoria chè se i suoi colpi sono stati meno spettacolari di quelli dell'argentino è indubbio che sono stati assai più efficaci.

A favore dell'italiano si sono pronunciati due giudici mentre gli altri due si erano schierati dalla parte dell'argentino. A questo punto doveva decidere l'arbitro il polacco Neuding, che una volta interpellato non ha avuto alcuna esitazione ad indicare in Nenci il vincitore.

Nella lotta libera oggi abbiamo perduto il bravo Chinazzo il quale dopo essere stato battuto ieri dal campione del mondo Akbas, oggi ha perduto anche con l'iraniano Khojastehpour, un avversario difficilissimo a manovrare. Nei primi 6 l'iraniano si aggiudicava due punti costringendo Chinazzo a terra con presa di gambe quindi ne conquistava altri quattro. A Chinazzo non restava più altra possibilità che vincere per atterramento: ci ha provato ma l'avversario più forte si è chiuso, e non c'è riuscito.

Meglio di Chinazzo ha fatto Nizzola che ha battuto il francese Bele un avversario assai duro e smaliziato.

Una grossa sorpresa si è avuta nel calcio dove l'URSS ha chiuso a reti inviolate con l'Indonesia dopo i tempi supplementari. L'URSS ha attaccato per quasi tutta la partita, ma la difesa indonesiana ha fatto muro davanti al suo portiere, che più volte si è esibito in bellissime parate, e Netto e compagni non sono passati. L'incontro dovrà ora essere ripetuto.

Nella pallanuoto l'Italia ha esordito sure assando, come era nelle previsioni, la modesta squadra di Singapore 7-1 è stato il risultato, un risultato che ben rispecchia i valori in campo. La squadra azzurra era composta da Antonelli, D'Altrui, Marciani, Rubini, Denierlein, Mannelli e D'Achille.

Per l'Italia hanno segnato due reti Marciani, due Denerlein, ed una ciascuno Rubini, Mannelli e D'Altrui.

Gli azzurri sono apparsi veloci e precisi a rete il che lascia ben sperare per il futuro allorchè gli avversari saranno di ben diverso calibro.

Nell'altro incontro della giornata l'Ungheria ha battuto con facilità l'Inghilterra per (6-1).

Per il decathlon si sono disputate oggi le prime cinque prove il salto in alto ha visto la vittoria del cinese Yang, il peso ed i 100 metri piani sono stati appannaggio dell'americano Campbell, il salto in lungo è andato all'americano Johnson ed i 400 metri hanno visto il successo del tedesco Lauer. Dopo le cinque prove la classifica vede in testa Campbell seguito da Johnson, Lauer e il sovietico Kuznetzov.

Nelle semifinali di pallacanestro si sono avute le vittorie degli Stati Uniti sull'URSS, della Bulgaria sul Brasile, del Cile sulle Filippine e della Francia sull'Uruguay.

Anche i nuotatori e le ondine sono oggi entrate in scena; nel 100 metri maschili, dove tanto l'americano Patterson con 58"8 che l'australiano John Henrickx con 55"7 hanno battuto il record olimpico, quest'ultimo sfiorando il record mondiale, Pedersoli e Pucci si sono qualificati per le semifinali segnando rispettivamente i tempi di 58"8 e 59" ma sono poi stati eliminati nelle semifinali vinte da Henrick e Dewitt tutti e due australiani. Gli otto migliori tempi si sono qualificati per la finale e risultano i seguenti: Henrick, Hanley (USA), Tani (Giappone), Devitt, Chapman (anche lui australiano), Patterson (USA). Quindi 3 nuotatori: Eminente (Francia), Suzuki (Giappone) e Woolsey (USA) i quali classificatisi tutti con il tempo di 58" dovranno effettuare uno spareggio.

Nei 100 metri femminili si sono disputate le batterie di qualificazione nel corso

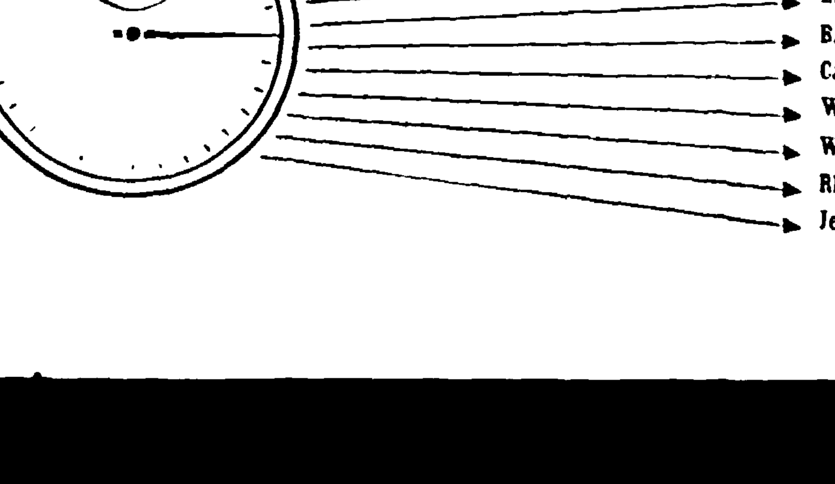
EDWARD DIESERING

(Continua in 7. pag. 2. col.)

FINALE DEI 400 M. PIANI — L'americano Jenkins vince nettamente davanti al tedesco Haas (a sinistra) ed a Hellstein (Finlandia) e Ignatiev (URSS) terminati terzi a pari merito (Telefoto)

400 METRI PIANI MASCHILI

Ecco l'albo d'oro dei 400 metri piani maschili dopo la gara di ieri:



- Burke (USA) 54"2 - 1896
- Long (USA) 49"4 - 1900
- Hillman (USA) 49"2 - 1904
- Halswelle (G. B.) 50" - 1908
- Reidpath (USA) 48"2 - 1912
- Rudd (S. Afr.) 49"6 - 1920
- Liddell (G. B.) 47"6 - 1924
- Barbutti (USA) 47"8 - 1928
- Carr (USA) 46"2 - 1932
- Williams (USA) 46"5 - 1936
- Wint (Giam.) 46"2 - 1948
- Rhoden (Giam.) 45"9 - 1952
- Jenkins (USA) 46"7 - 1956